

DIVISIONE
SOFFERTA

di PIERFRANCESCO SIMONI

ASCOLI - Provincia Nova, Cittadinanzattiva e il Movimento difesa del cittadino chiedono al consiglio provinciale di votare un atto di indirizzo che impegni la giunta a revocare le delibere approvate che penalizzano la nuova provincia di Ascoli ed organizzano un sit-in per sabato mattina in piazza Simonetti alle ore 8.30 per rappresentare al governo di palazzo S. Filippo "la nostra indignazione - afferma Nazzeno Galanti - per come è stata condotta la divisione della provincia". Hanno garantito l'adesione alla manifestazione An, Pd, Udc, Dc, Ps, Destrascoli, Dca, As ed il Movimento per i sindaci.

"Protestiamo - prosegue Galanti - perché avevamo suggerito di seguire il comportamento di Vercelli che presentava una problematica simile alla nostra nella divisione con Biella. Nessun risarcimento per il maggior valore degli immobili presenti nel territorio di Vercelli, ma l'Amministrazione si accollava per un anno la spesa di 40 dipendenti di Biella. Se si fosse fatta un'operazione analoga saremmo stati d'accordo".

L'ex segretario generale di Provincia e Comune, Giovanni Alleva, ha posto degli interrogativi sull'operato della Provincia, puntando l'indice sulla simulazione dei bilanci delle due costituenti entità. "Le delibere sono atti definitivi ed escludo che la giunta torni sui propri passi. L'unica strada è impugnare tali atti nelle sedi competenti. Esprimiamo la fondata preoccupazione sulla tenuta della finanza della nuova Provincia di Ascoli. In una delle deliberazioni di giunta si afferma che la divisione avrà un impatto positivo sui due bilanci; qualche passo dopo si chiede alla futura Provincia di Ascoli uno sforzo di contenimento di un milione; dichiarazione che alimenta qualche dubbio. E' stata fatta una simulazione dei bilanci sulla base

Muore a 106 anni la nonna di Mandozzi

SPINETOLI - Ieri mattina, alla veneranda età di 105 anni compiuti il 23 settembre scorso, è morta nella sua casa di Pagliare, Giulia Schiavi (nella foto), nonna del vicepresidente della Provincia, Emidio Mandozzi. La notizia ha fatto subito il giro del paese, dove la famiglia dell'ex sindaco è conosciuta e ben voluta da tutti. Con la morte di Giulia Schiavi, se ne va un pezzo di storia del territorio della Vallata del Tronto, dove la nonna di Mandozzi ha vissuto tutti i suoi anni lavorando sodo e

crescendo una famiglia radicata nei valori propri di chi conosce i sacrifici della terra. Aveva quasi 106 anni, nonna Giulia, ma la sua morte ha lasciato comunque in tutti i suoi familiari un forte senso di vuoto, soprattutto negli adorati nipoti. Perché è in questi frangenti che riemergono da una memoria che sembra sopita ma che invece registra tutti i momenti salienti della vita, i ricordi del tempo trascorso insieme ai propri cari. Ed allora la sensazione che si prova è quella di essere un po' più soli, in un

mondo che ci sembra ostile nella sua apparente insensibilità. Nata nel 1903, Giulia Schiavi figurava tra le più longeve della provincia ed era ancora iscritta al sindacato della Cgil, segno di un attaccamento all'associazionismo come fulcro di una socialità che ha sempre ricercato. I funerali sono previsti per oggi pomeriggio alle ore 15.30 presso la chiesa di San Paolo a Pagliare. Ad Emidio Mandozzi ed ai familiari di Giulia Schiavi, giunga il cordoglio del Corriere Adriatico.



Per alcuni movimenti sarebbero "penalizzanti". Castelli: "Il Pdl fermano non voterà il bilancio"

Sit-in contro le delibere della giunta Rossi

LA PROTESTA

Lo hanno firmato i consiglieri ascolani del centrodestra
Esposto al ministro Maroni

ASCOLI - Su invito del consigliere regionale, Guido Castelli, e del sindaco di Ascoli, Piero Celani, si sono riuniti a palazzo dei Capitani gli eletti di centrodestra al Comune ed in Provincia per una analisi su un solo ordine del giorno: il bilancio provinciale in discussione sabato, alla luce della divisione dei beni patrimoniali e del personale con Fermo. Sono state proposte attente riflessioni sulla situazione, partendo dal ricorso al Tar presentato dal capogruppo della Democrazia cristiana per le Autonomie, Raffaele Tassotti, e dal coordinatore provinciale di Forza Italia, il vicepresidente del Consiglio regionale, Vittorio Santori.

Da questa premessa tutti, su indicazione di Castelli, candidato sindaco al Comune di Ascoli nelle prossime elezioni amministrative del 6 e 7 giugno, sono stati concordi nell'intraprendere altre ini-

ziative tra cui quella di inoltrare una dettagliata relazione sulla divisione, o meglio svendita, della provincia di Ascoli operata dal presidente Rossi, al Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, perché valuti la correttezza o meno del metodo applicato che penalizza fortemente il Piceno. Si invierà, poi, un esposto alla Corte dei Conti in quanto l'elargizione generosa delle cosiddette indennità di disagio è senza precedenti nell'ambito della pubblica amministrazione e contraria ad una corretta ed equa gestione della cosa pubblica, come del resto più volte manifestato dall'attuale vicepresidente della Provincia di Ascoli, Emidio Mandozzi. È certo che il centrodestra voterà compatto contro il bilancio perché la responsabilità politica non può disperdersi nel miscuglio di un voto trasversale come qualcuno auspica.

degli ultimi dati certi, relativi al consuntivo 2007. Il saldo di gestione del bilancio di Ascoli sarà di 263.000 euro, mentre Fermo avrà un attivo di 2.952.000. Il divario fa scattare un primo campanello d'allarme. Inoltre, si parla di gestione corrente, ma c'è traccia delle quote di ammortamento che ogni anno servono a pagare il debito. La somma totale ammonterebbe a circa 5 milioni, per cui

Ascoli dovrà farsene carico per oltre 3. Questo significa che Ascoli non avrà un bilancio di gestione in attivo, ma un passivo di 2.773.000. Non so se considerarlo un errore voluto o una disattenzione. C'è un altro aspetto da evidenziare. Il mercato dell'auto è crollato e quindi gli introiti derivanti dalle imposte provinciali di trascrizione (Ipt, ndr) non sono quelli previsti. Si stimava di in-

casare 5.800.000 e invece ne arriveranno i due terzi. Inoltre, il Senato ha approvato il Decreto Anticrisi al cui articolo 3 si specifica che l'Ipt passa dagli attuali 150 euro a 50. Si riduce drasticamente la stima. Durante il dibattito sul bilancio di sabato, qualche consigliere faccia emergere che la simulazione è errata. Vorrei sollevare un'altra questione. E' vero che la legge istitutiva della Pro-

vincia di Fermo stabilisce che sia la giunta e non il consiglio a stabilire i criteri di divisione, ma il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali che detta i principi generali, afferma che debba essere il consiglio a deliberare sul trasferimento dei beni immobili e quindi diffidiamo il Conservatore dei registri catastali a trasferire i beni alla Provincia di Fermo senza il consenso del consiglio. Per i

beni immobili la questione non è ancora chiusa".

Guido Castelli ha affermato di aver avuto assicurazioni che i consiglieri provinciali del Pdl del Fermano voteranno contro al bilancio. Infine, da una indagine de Il Sole 24 Ore emerge che la Provincia di Ascoli è al secondo posto tra quelle del Centro-Nord nella classifica della spesa per il personale (68 euro procapite).

Accuse alla Regione per la gestione di risorse e fondi europei

"Aiutiamo le imprese"

Ricetta di Santori per la ripresa economica del Piceno

ASCOLI - L'alto tasso di disoccupazione e le difficoltà in cui versano le imprese sono elementi da anni presenti nel territorio ascolano oggi ulteriormente colpito dalla crisi finanziaria di origine internazionale. Il mancato investimento da parte della Regione nel Sud delle Marche per riequilibrare le carenze infrastrutturali e la qualità e quantità dei servizi pubblici rispetto al Nord della Regione, ha aggravato ulteriormente il divario già esistente. E' evidente che un territorio così depresso risenta maggiormente degli effetti negativi della crisi". Lo afferma il vice presidente del consiglio regionale Vittorio Santori.

"Solo attraverso il rilancio ed il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese può essere, in tempi brevi, riattivata la ripresa economica e con essa la certezza di uscire dalla crisi. Ma tutto ciò - prosegue Santori - è possibile solo se risorse finanziarie e garanzie vengono realmente fornite alla pmi. Tali risorse lungi dal provenire dalla luna derivano solo da una gestione intelligente ed efficace della cosa pubblica unita alla capacità di questa di attuare una vera programmazione della spesa".

"La Regione Marche, vero attore nel nostro territorio, per effetto dei poteri conferitigli dall'articolo 117 della Costituzione, in realtà è incapace di svolgere le proprie funzioni di indirizzo, programmazione e scelte prioritarie riservate dalla legge e dallo Statuto al Consiglio Regionale perché di fatto affidate ai dirigenti dei vari settori. Tale grave limitazione si accompagna, ad oggi, alla mancata attivazione del Consiglio

IL CONVEGNO

LA GIORNATA PER LA VITA

ASCOLI - In occasione della 31ª edizione della "Giornata per la vita" si svolgerà sabato, alle ore 16.30, a palazzo dei Capitani, il convegno "La forza della vita nella sofferenza", organizzato dal "Movimento per la vita", il "Centro accoglienza vita", l'associazione "Scienza e vita" e il "Centro servizi per il volontariato". Interverrà Salvino Leone, docente di medicina sociale e bioetica alla Lumsa di Roma.

Regionale dell'Economia e del Lavoro; nonché ad una disfunzione generale della struttura evidenziate nella mancata attivazione del Progetto Jeremie (finanziamenti e credito alle imprese da parte della Comunità Europea) dal luglio 2007 ad oggi. La mancanza di controllo sulla gestione delle società partecipate i cui disavanzi vengono annualmente posti a carico della collettività (si rammenta nel ter-

ritorio provinciale la vicenda Consind e del Centro Agro Alimentare Piceno) e la difficile gestione della sanità pubblica (già gravata da 128 milioni di euro di mobilità passiva), oggi appesantita ulteriormente dall'assunzione di 1.300 precari senza concorso pubblico, non consentono di prevedere alcun risparmio o la possibilità di destinare risorse al rilancio dell'economia. Lo stato confusionale in cui



Il vicepresidente del consiglio regionale Vittorio Santori

versa la Giunta, dimostrato dalla sostituzione di quattro assessori negli ultimi sei mesi, non lascia dubbi sulla incapacità dell'attuale Amministrazione di guidare e di intervenire efficacemente sulla crisi in atto. Importanti contributi come quello contenuto nella proposta di legge (primo firmatario il Consigliere Santori) tendevano a favorire l'investimento e lo sviluppo delle pmi vincolando a

tale scopo le entrate regionali derivanti dall'Irap come una sorta di restituzione alle attività produttive del prelievo fiscale alle medesime effettuato. La mancanza di dialogo e del confronto della Giunta Spacca con l'opposizione, nonostante le difficoltà dei cittadini e del territorio, hanno impedito alla maggioranza di prendere in considerazione l'importante contributo fornito. E' noto a tutti

"Scarsi controlli sul funzionamento delle società partecipate con disavanzi a carico della collettività"

che solo dal settore produttivo proviene la ricchezza del Paese e che il settore pubblico deve intervenire ad incentivare il primo nei momenti di crisi".

"Apprezzabili ed utili - dice ancora Santori - sono quindi gli incontri, i convegni ed i consigli aperti per discutere sulla crisi economica e sul modo di attivare la ripresa ma se non vogliamo limitarci alla solita passerella politica non possiamo prescindere dalla reale situazione in cui versa il più importante Ente del nostro territorio tenendo presente che anche la Provincia di Ascoli Piceno si è contraddistinta in questi anni solo per stringere ulteriormente la morsa alle imprese locali con l'addizionale Enel, per l'inutile acquisto di una nave, per correre dietro alle esigenze del Fermano volte alla liquidazione del patrimonio ed alla divisione dei beni - conclude Santori in una nota con la Provincia di Ascoli".

La formazione politica sollecita un chiarimento di fondo nel più breve tempo possibile e critica Ciccanti
DestrAscoli apre alle forze che si oppongono alla sinistra

ASCOLI - "Abbandonando per una volta il suo caratteristico aplomb, l'on. Ciccanti reagisce con veemenza alle dichiarazioni degli esponenti di DestrAscoli sulla situazione politico-amministrativa determinatasi a seguito dell'atteggiamento di alcuni esponenti dell'Udc". Lo scrive il coordinatore comunale Piergianni Orsini. "Lungi dalle mie intenzioni - che l'on. Ciccanti ben conosce, polemizzare su talune espressioni da lui indirizzate al movimento politico che ho l'onore di rappresentare - prosegue - desidero unicamente ribadire

l'assoluta disponibilità di DestrAscoli al confronto con tutte le forze politiche che si riconoscono nell'alternativa alla sinistra nell'ambito del bipolarismo. Mi permetto del resto rammentare all'on. Ciccanti, che in più di una circostanza egli ha manifestato la propria indisponibilità a percorrere strade comuni con i partiti della sinistra per propria vocazione, storia personale, progetto politico. Un eventuale ripensamento in proposito, per quanto legittimo, rappresenterebbe un fatto nuovo non solo ai nostri occhi ma per l'intera opinione pubblica

cittadina, da qui la nostra educata richiesta di un chiarimento, unito alla preoccupazione per il disagio che tale indeterminazione oggettivamente determina per tutto il centro-destra ascolano. Ugualmente nel suo pieno diritto, l'on. Ciccanti si colloca quando rivendica la possibilità di esplorare la strada per la costituzione di un terzo polo equidistante dalla sinistra e dal centro-destra, ove però sia fatta salva tutela dell'interesse politico complessivo delle altre componenti dell'attuale maggioranza al Comune di Ascoli che hanno

già deciso di proseguire il cammino dell'alleanza per la prossima consultazione. Per queste sacrosante ragioni, abbiamo dichiarato e ribadiamo con forza che DestrAscoli sollecita un chiarimento di fondo nel più breve tempo possibile. Del resto che non flirtiamo con il potere ed i potenti lo dimostrano inequivocabilmente due fatti: il primo è che in questi mesi non abbiamo mai avanzato richieste di "posti" di alcun genere, il secondo è che nella nostra proposizione politica incontriamo spesso il contrasto della parte politica dell'on. Ciccanti".